Periodico dell'ASD Kodokan Cremona - fondato da Giorgio Sozzi - Reg Trib. Cremona n. 171 - 8/9/1984

Kodokan

dal 1971 il judo a Cremona

Anno XXXIX - n. 1 - Novembre 2023

La medaglia più importante

Era il 1984 quando tra le mura del Kodokan Cremona (piuttosto scalcinate nella sede dell'epoca!) prese forma un sogno: l'idea di un dojo inclusivo, in cui a tutti fosse data la possibilità di esprimersi e di confrontarsi, senza essere giudicati o "scartati" per non essere adeguati. Era il progetto di una piccola comunità viva e pulsante, all'interno della città, dove rispetto e accettazione di sé e degli altri fosse il primo e unico verbo. Il Kodokan si era già costituito, fin dal 1971, con queste caratteristiche genetiche, ma gli allievi con disabilità si erano affacciati al dojo sporadicamente e quasi per caso. Nel 1984, invece, Giorgio Sozzi venne a conoscenza, per una serie di circostanze, di un progetto francese per l'insegnamento di judo ad allievi con sindrome di Down, e ne conobbe l'ideatore e insegnante, il maestro Claude Combe. Da lì, grazie alla sensibilità degli amministratori locali e al coraggio di alcuni attori che lavoravano nel sociale, iniziò un percorso di insegnamento del judo ai disabili intellettivi presso i centri educativi del territorio. Quel percorso non si è mai arrestato, e nel 2024 saranno 40, in casa Kodokan, gli anni di pratica del judo inclusivo. Chissà se Giorgio Sozzi l'aveva da subito immaginato, un sogno così ambizioso: l'esperienza Cremona è oggi riferimento in Italia e all'estero per gli insegnanti di judo che vogliono intraprendere la didattica speciale.

All'inizio non fu facile: la sensibilità verso il tema dell'inclusione non era di gran moda negli anni '80. Sozzi non raccolse sempre proseliti, tanto che nell'assemblea federale del 1988, dove era candidato alla carica di consigliere nazionale per il judo, fu apostrofato come "handicappato d'Italia". Di questa definizione il Maestro del Kodokan Cremona fece una medaglia che si appuntò sul petto. Oggi le cose sono per fortuna molto cambiate, e c'è apertura verso il tema dell'inclusione sportiva di allievi con disabilità intellettive. Tuttavia, sono ancora molti gli allenatori che ritengono che l'attività con allievi speciali debba essere separata dalle altre, poiché l'inserimento di bambini, ragazzi, giovani con disabilità nei corsi ordinari potrebbe in qualche modo rallentare l'attività e compromettere il raggiungimento della medaglia sportiva, vera ossessione del nostro tempo.

Può anche darsi che in tutto questo ci sia del vero.

Tuttavia, l'esperienza del Kodokan Cremona mostra come il contributo dei nostri ragazzi speciali permetta di creare un senso di comunità e di aiuto reciproco, che è divenuto l'anima dojo. Lo scambio di esperienze di abilità diverse è estremamente utile anche per focalizzare l'attenzione dell'atleta su una gerarchia di valori in cui la sua propria medaglia non occupa per forza la prima posizione, andando a scalfire l'egocentrismo tipico dell'agonista. L'inclusività è per tutto il gruppo Kodokan una grande opportunità di crescita personale, che si esprime nel mettersi a disposizione del prossimo e nella fiducia reciproca.

Al netto di tutto ciò, dal 1971, il Kodokan Cremona ha collezionato quasi 100 medaglie in campionati ufficiali tra combattimento e kata; ha formato 148 cinture nere e una trentina di tecnici. Si poteva fare meglio? Forse sì, ma di certo l'attività inclusiva, come si vede, non ha pregiudicato la qualità della proposta sportiva: al contrario, è essa stessa una medaglia, forse la più bella, da custodire in bacheca.

Andrea Sozzi
andrea.sozzi.judo@gmail.com

Judo sportivo: il Kodokan c'è

Atleti esperti insieme a nuove leve stanno dando continuità alla squadra

La stagione agonistica 2022-'23 ha portato al Kodokan la medaglia nazionale che mancava da un po' di tempo, grazie a **Gabriele Adorno**, 17 anni, argento a Taranto nei Campionati Italiani Cadetti di serie A2, categoria pesi massimi. La medaglia era nell'aria, dato che Gabriele aveva già conquistato il bronzo all'internazionale Alpe Adria, proprio ad inizio anno. Guadagnata la possibilità di gareggiare nella serie A1, a Roma Adorno si classificava al settimo posto, con qualche rammarico, per alcuni incontri persi sul filo di una sanzione.

La stagione di Adorno si è conclusa con un ottimo bronzo al "Colombo" di Genova, e con un argento nella trasferta di Murten in Svizzera, convocato nella squadra regionale. Bene anche gli altri U18 del Kodokan: a Taranto erano presenti **Matteo Testi** (66 kg), **Mirco Bettelli** (66 kg), **Letizia Portesani** (63 kg); **Mattia Savi** (60 kg), tutti brillantemente usciti dalle qualificazioni regionali.

Hanno mancato la qualificazione ai nazionali per un soffio **Davide Vecchi**, **Filippo Galante**, **Nicole Capelli**.

Sempre tra gli U18, ottimo il rientro di **Valentino Armeni**, che ha ripreso l'attività dopo alcuni mesi di stop, mentre **Nicole Capelli**, dopo l'ottimo avvio con un oro a Trieste e un argento al trofeo *Koike* di Bussero si è presa uno stop dalle competizioni. Qualche mese di fermo, dopo ottimi risultati in campo regionale e interregionale, toccherà purtroppo anche a **Matteo Testi**, incappato in una noiosa caduta in moto. Difficile è stato il primo anno da junior (U21) di **Simone Ruggiero**, protagonista comunque di una grande crescita tecnica. Alcuni giovanissimi stanno facendo un ottimo lavoro nelle retrovie, pronti a dire la loro anche a livello nazionale: si tratta del debuttante **Eddygian Agiali**, classe Esordiente A, sempre sul podio quest'anno, e degli U15 **Matteo Pedretti**, **Musashi Sakamoto**, **Pietro Briceag**, che sono entrati nel circuito del "Trofeo Italia". Tra gli U15 hanno provato l'esperienza agonistica anche **Antonio Capozzoli** e **Vladimir Voltini**.

Nella seconda parte dell'anno, ha ritrovato la spinta agonistica **Claudio Panizza** (27 anni), che si è rimesso in pista per gli As-

Dall'alto: Gabriele Adorno medaglia d'argento a Taranto con Matteo Landini; la squadra U18 del Kodokan ai Campionati Regionali 2023, a Besana Brianza; il Kodokan team al Winter Judo Camp di Lignano Sabbiadoro, a gennario 2023.
Qui sotto: la formazione del Kodokan Cremona al trofeo di Brugherio, a fine 2022.

soluti di Serie A2, qualificandosi senza problemi ai regionali con il secondo posto, per poi classificarsi al 9° posto nella finale nazionale. Sarebbe potuta andare meglio, ma Claudio si è procurato un piccolo e fastidioso infortunio proprio nell'azione che gli consegnava la vittoria nel primo incontro, e che gli pregiudicava il prosieguo della gara.

In alto da sinistra: Antonio Capozzoli e Vladimir Voltini; Matteo Pedretti, Pietro Bruceag, Musashi Sakamoto a Treviso; qui a sinistra: Kodokan team a Como; sopra: Eddygian Agiali con Cinzia Cavazzuti. A destra: Claudio Panizza nei Campionati Assoluti.

Gabriele Adorno fa sua la Coppa numero 50

Gabriele Adorno (17) ha vinto la 50esima edizione della Coppa Kodokan di judo, il trofeo interno al Kodokan Cremona, che dal 1973 premia il miglior atleta agonista dell'anno solare.
Nel corso del 2022 Adorno ha vinto i nazionai Aics, ha partecipato al Campionato Italiano U18, si è classificato quinto all'Alpe Adria. Adorno, nipote d'arte di Danilo Bergamaschi, uno dei primi atleti e cinture nere del Kodokan negli anni '70, ha preceduto sul podio per una manciata di punti gli ottimi **Nicole Capelli** (17) e **Simone Ruggiero** (18). Nella top 10 dell'anno anche il giovanissimo **Pietro Briceag**, che nel 2022 ha combattuto nella classe U13.

Musashi Sakamoto, Antonio Capozzoli, Matteo Pedretti, Vladimir Voltini, Mirco Bettelli, Mattia Savi, Valentino Armeni, Pietro Briceag, Matteo Testi, Davide Vecchi, Letizia Portesani, Filippo Galante, Fabio Fiorini. In ginocchio: Gabriele Adorno, Nicole Capelli, Simone Ruggiero.

COPPA KODOKAN 2022 classifica finale	
Gabriele Adorno	59,5
Nicole Capelli	51
Simone Ruggiero	45
Gabriel Gosi	32
Matteo Testi	31
Valentino Armeni	27
Mattia Savi	24
Mirco Bettelli	19
Letizia Portesani	15
Pietro Briceag	12,5

Seguono:
Musashi Sakamoto, Elisa Guernelli, Davide Vecchi, Filippo Galante, Matteo Pedretti, Antonio Capozzoli, Vladimir Voltini, Fabio Fiorini, Eugenio Bodini

Judo kata: operazione ripartenza

I kata di judo in casa Kodokan hanno da sempre grande tradizione, sia a livello didattico e culturale che per quanto concerne i risultati nelle competizioni.
Nel 2023 la coppia agonistica composta da **Elena Bertani e Elisa Varini** ha partecipato a diverse rassegne di ju no kata, come l'internazionale di Pordenone, e il Memorial "Bisi" di Reggio Emilia, una classica di livello nazionale. C'è stato poi il Campionato Regionale di kata o "Memorial Fumagalli", svolto ad Albiate, in Brianza, dove le ragazze del Kodokan hanno vinto la medaglia d'oro. Nella stessa rassegna, tra le cinture colorate, è da segnare l'argento per le debuttanti **Anna Portesani** e **Arianna Briceag**, che hanno eseguito anche loro il ju no kata.
Le due coppie del Kodokan hanno poi partecipato, convocate nella squadra lombarda, al Campionato Italiano per squadre regionali, a Tarcento, in cui la Lombardia ha chiuso al quarto posto.
Lo studio del kata di judo, al Kodokan, non solo per la finalità delle competizioni, ma soprattutto come ricerca culturale e tecnica, è in scena ogni mercoledì sera nel dojo di via Corte.

Sopra: Elena Bertani, Elisa Varini, Arianna Briceag e Anna Portesani ad Albiate, premiate nel Campionato Regionale di Judo Kata.
A destra: le ragazze con la Maestra Ilaria Sozzi, a Tarcento, dove hanno partecipato al Campionato Italiano per squadre regionali.

A Cremona il Campione An Chang-Rim

An Chang - Rim, Campione del Mondo nel 2018 e bronzo olimpico a Tokyo 2020, ha iniziato il suo tour italiano ad agosto 2023 proprio dal Kodokan Cremona, dove ha tenuto una lezione, riservata agli agonisti, sulle sue tecniche speciali, e si è poi messo a disposizione dei judoka cremonesi per rispondere a dubbi e quesiti. Nato e cresciuto a Kyoto, in Giappone, dove ama vivere, An ha mantenuto la nazionalità sudcoreana. Ritiratosi dalle competizioni dopo le Olimpiadi, allenerà le atlete sudcoreane residenti in Giappone. Il campione coreano ha colpito i ragazzi del Kodokan per la raffinatezza tecnica, l'umiltà e la simpatia.

Da sinistra: An Chang - Rim mostra il suo ko-uchi-gari al Kodokan; il Campione coreano con le ragazze del Kodokan, al termine della lezione.

L'avanzata dei piccoli judoka

L'attività preagonistica del Kodokan Cremona, per bambini e ragazzi tra i 3 e gli 11 anni riguarda oltre la metà dei nostri tesserati (53% nell'anno solare 2023). Per questo, l'organizzazione e la pianificazione sono importanti: nella fascia 3-5 anni Ilaria, psicomotricista oltre che maestra di judo, pone le basi motorie generali per qualsiasi attività, lavorando in tre gruppi distinti in base all'età. Nella fascia 6-8 anni, i bambini sperimentano gradualmente la specificità dello sport di contatto. Poi, nel corso 9-11, i giovani si avvicinano gradualmente al judo sportivo e alla possibile scelta dell'attività agonistica. Durante l'anno vengono proposte occasioni per iniziare a competere con gli altri: giornate che non si limitano al combattimento, ma comprendono prove di agilità e di coordinazione. Tra queste ha sempre grande successo il Trofeo Haru, che nel 2023 ha contato un centinaio di partecipanti tra Cremona e le società limitrofe.

Benedetta con due giovanissime judoka. Sotto: Gianluca impegnato nel Trofeo Haru, torneo promozionale.

Matilde, Vittoria e Anita hanno provato un'esperienza propedeutica all'agonismo.

Cesare Piccioni al lavoro con i piccoli pre-agonisti del Kodokan

A scuola con il judo

Da sopra: Ilaria al lavoro in una materna; Andrea con i ragazzi di Cremona_Wave.

Portare l'attività di judo nella scuola in orario curricolare è la vocazione del Kodokan almeno dagli anni '90. Negli ultimi tempi la nostra attenzione si è spostata verso le scuole dell'infanzia e le primarie, sempre attraverso la produzione di progetti educativi con obiettivi globali, sia di educazione motoria che di socializzazione. Non sono mancate però esperienze con le scuole secondarie: una novità è stata il corso di judo per i ragazzi di Cremona_Wave, progetto che combatte l'abbandono scolastico.

Scuole che hanno collaborato con il Kodokan Cremona nell'A.S. 2022/2023

Scuola dell'Infanzia

Agazzi - Aporti - Zucchi - Martiri della Libertà - Sacra Famiglia - Fumagalli (Pozzaglio)

Scuola primaria

Progetto Giocare gli Sport per apprendere (Comune di Cremona - Panathlon)

Scuola secondaria I grado

Progetto CR_Wave

Scuola secondaria II grado

Liceo Sportivo *Torriani*

Liceo Sportivo *Vida*

I nostri insegnanti nelle scuole

Andrea e Ilaria Sozzi

Chiara Bernardoni

Gianluca Giust

Shannon Ruggeri

Benedetta Sforza

Il judo speciale compie 40 anni

Nel 1984 Giorgio Sozzi avviò un esperimento che ha fatto scuola

Il 2024 sarà un anno memorabile per il Kodokan Cremona: la didattica speciale del judo per allievi con disabilità intellettiva compirà 40 anni. Era infatti il 1984 quando **Giorgio Sozzi** conobbe **Claude Combe**, maestro francese che aveva un progetto aperto all'università di Grenoble per l'insegnamento del judo ad allievi con sindrome di Down, rimanendone così colpito da riproporlo a Cremona. Grazie alla lungimiranza degli amministratori locali dell'epoca (sic!) e di un gruppo di operatori del settore, tra cui **Pierluigi Torresani**, dopo alcuni esperimenti con il Cse di Cremona, il judo fu inserito nelle attività curriculari dell'Anffas, con il favore di Regione Lombardia. Dal 1985 il judo è parte dell'attività ordinaria dei Cdd di Cremona e provincia e di varie cooperative che lavorano con ragazzi con disabilità. Ripercorrere in poche righe 40 anni di attività è impensabile: è in programma per questo scopo l'uscita di un volume dedicato all'insegnamento del judo ad allievi con disabilità intellettiva. L'esperienza Cremona è ormai nota in tutta Italia e all'estero, se è vero che nel 2011 un progetto europeo di 7 paesi dell'Unione ha preso avvio proprio dal Kodokan Cremona. Curiosamente, sembra che solo a livello locale l'attenzione della politica verso la nostra realtà sia lentamente scemata negli anni (con l'eccezione importante di qualche assessore particolarmente sensibile). L'agenda e la cronaca locali subiscono giustamente il fascino di iniziative più "hype", socialmente più accattivanti, anche se forse, sia detto con il massimo rispetto, ancora poco solide alla prova dei fatti. "*Nemo propheta in patria*", dicevano i nostri antenati, che ne sapevano qualcosa. Nel frattempo, al Kodokan, senza clamori, ci godiamo silenziosamente i nostri primi 40 anni di judo speciale.

Dalbir in azione

La Lae, squadra vincitrice del torneo dell'Allegrezza 2023.

Marusca e Orietta, fantastiche operatrici del Cdd di Pessina; a destra: Benedetta in un momento del Centro Estivo Occhi Azzurri.

Luca e Giulio si allenano una volta la settimana in orario serale, nei corsi ordinari, grazie al progetto InclusiOn di Manuel Generali.

Gigi Torresani e Roberto Rigoli giudici al torneo dell'Allegrezza.

Ivan legge il suo personale ringraziamento a fine corso 2022/2023.

Tutti promossi tra "dan" e qualifiche

Se nuovi giovani talenti si affacciano sulla scena nazionale del judo sportivo, e se moltissimi bimbi hanno scelto il Kodokan per provare l'esperienza formativa del judo, la stagione 2022/2023 si è anche caratterizzata per il progresso tecnico di alcuni judoka più "longevi"di casa Kodokan. **Gianluca Gerevasi,** classe '71, ottimo agonista negli anni '80, si è tolto la soddisfazione del prestigioso quarto dan, superando l'esame nazionale a Roma. **Gianluca Giust** (30 anni), ex agonista e atleta di kata, ha raggiunto il grado di III dan. Secondo dan e complimenti della commissione per **Elena Bertani** (23 anni), che dopo alcuni buoni tentativi agonistici ha preferito dedicarsi al judo kata a livelli nazionali. Quattro sono stati i passaggi in due diverse sessioni, alla cintura nera I dan. Nella sessione di dicembre 2022 ha raggiunto il traguardo **Marco Sterza**, classe '75, agonista negli anni '90, ritornato nel dojo dopo una lunghissima pausa dal tatami.

Nella sessione di giugno 2023, invece, hanno conquistato la cintura nera **Shinobu** (classe '73) e **Marin Sakamoto**, 20 anni, padre e figlia, e **Francesca Piccioni** (25) figlia d'arte di papà Cesare, tecnico del Kodokan.

A luglio, presso la Scuola Nazionale del Centro Olimpico di Roma, **Matteo Landini** (24) ha invece quadagnato la qualifica di Allenatore di judo Fijlkam.

Qui sopra, Gianluca Gerevasi (con Ilaria Sozzi e Cesare Piccioni), promosso al IV dan dalla Commissione Nazionale, Al centro, Marco Sterza riceve la cintura nera da Cinzia Cavazzuti e Angelo Beltrachini.

Qui sopra, un momento dell'esame di Marin Sakamoto e Francesca Piccioni. Sotto: Matteo Landini riceve il diploma di allenatore a Ostia Lido, presso il Centro Olimpico Matteo Pellicone.

Qui sopra: Elena Bertani, Shinobu e Marin Sakamoto, Francesca Piccioni, Gianluca Giust a Besana Brianza, sede dell'esame regionale Fijlkam.

Casa Kodokan

Pranzo per il gemellaggio Cremona-Genova: l'organizzazione Kodokan non tradisce!

Dopo le ristrettezze Covid, ritorna la rottura dell'uovo a Pasqua!

In cerca di concentrazione aspettando l'esame.

Alessandra e Aurelia... un tempo atlete... ora mamme Kodokan!

Ilaria con Frédéric Demontfaucon, poi con Andrea Minguzzi e Daigoro Timoncini; Andrea con Alfredo Vismara: sono solo alcuni degli incontri importanti di quest'anno.

Buon compleanno Luca!

Claudio Panizza Show agli Assoluti.

L'appuntamento del venerdì con il tai jiquan

Soddisfazione per Francesca, Gloria, Anna e Bianca: esame superato!

Kodokan Lab, atleti al lavoro sempre e comunque!

Kodokan

dal 1971 il judo a Cremona

ASD Coni - Fijlkam fondata da Giorgio Sozzi
palestra: via Corte 3F Cremona
mob. +39 3280016710 web: www.kodokancremona.it
email: info@kodokancremona.it
posta: via Lugo 10, 26100 Cremona

Kodokan Cremona ASD
@kodokancremona
Kodokan Cremona Judo Channel
@kodokancremona